

Calderone: revisione della normativa sulla sicurezza potenziando l'attività ispettiva

Lavoro

Nell'incontro con le parti sociali il ministro annuncia tavoli periodici

Giorgio Pogliotti

Il governo affronterà il nodo sicurezza sul lavoro convocando periodicamente (ogni 15 giorni) tavoli tecnici specifici su almeno tre aree di criticità: sull'alternanza scuola lavoro si svolgerà una riunione il 26 gennaio, poi toccherà ad agricoltura ed edilizia. Nell'incontro durato cinque ore il ministro del Lavoro, Marina Calderone ha richiamato le parti sociali alla condivisione di un patto, ma quando si è entrati sul terreno dei contenuti tra la quarantina di sigle di imprese e sindacati convocate al ministero del Lavoro - come del resto era prevedibile - sono emerse posizioni assai discordanti. «La revisione dell'impianto normativo - ha detto il ministro Calderone -, per renderlo più attuale e connesso al tessuto produttivo odierno, non contempla la

depenalizzazione degli illeciti. Semmai il potenziamento dell'attività ispettiva e una formazione più sostanziale che possa meglio tutelare la vita di chi lavora».

Peraltro mentre era in corso l'incontro è arrivata la notizia della morte di un lavoratore in provincia di Napoli e di due feriti gravi. «Non c'è più tempo da perdere - ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini - dall'incontro nessuna risposta ai temi che abbiamo posto, solo la disponibilità ad altri incontri su temi specifici. Ma qui ci sono questioni generali da affrontare: bisogna investire di più sulla prevenzione con assunzioni di ispettori e medici del lavoro, rispettare i contratti collettivi negli appalti, la patente a punti per le imprese, non dare sostegni pubblici alle imprese che non rispettano le norme su salute e sicurezza». Anche la Cisl, per voce di Giorgio Graziani, ha chiesto «più controlli, finanziamenti dedicati e un salto di qualità sul versante della formazione e della prevenzione da introdurre anche nei programmi scolastici». Il numero uno della Uil, Pierapolo Bombardieri ha

sottolineato che «c'era mezzo governo abbiamo sentito tante belle chiacchiere ma fatti pochi, chiediamo risposte concrete alla piattaforma che abbiamo presentato unitariamente».

Sul fronte delle imprese Donatella Prampolini, vice presidente di Confcommercio ha proposto «una revisione strutturale delle norme vigenti per coniugare l'effettività delle tutele per i lavoratori e lo snellimento degli adempimenti burocratici per le imprese. Va avviata una nuova stagione di riforme che abbia al centro prevenzione, informazione, formazione e semplificazione amministrativa». Le confederazioni dell'artigianato e delle Pmi - Confartigianato, Cna, Casartigiani - hanno proposto di «costruire una normativa su misura per ogni dimensione d'impresa», sollecitando «uno sforzo ulteriore per favorire gli investimenti in prevenzione delle imprese, anche sfruttando le risorse dell'Inail destinando in tal senso gli attivi di bilancio, che oggi rimangono inutilizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella revisione dell'impianto normativo nessuna depenalizzazione degli illeciti

